

IL CASO
Enoc: "Ferragni e ospedali
la beneficenza non è uno spot"
PAOLO GRISERI - PAGINA 21



LA SCIENZA
Covid, quattro anni dopo
la lezione è già dimenticata
EUGENIA TOGNOTTI - PAGINA 20



TUTTO LIBRI
Bobbio, un maestro di pace
per questa generazione inquieta
GIOVANNI DE LUNA - NELLE PAGINE 19



LA STAMPA



SABATO 6 GENNAIO 2024

tutto libri

n. 2371

ACURADI
BRUNO VENTAVOLI

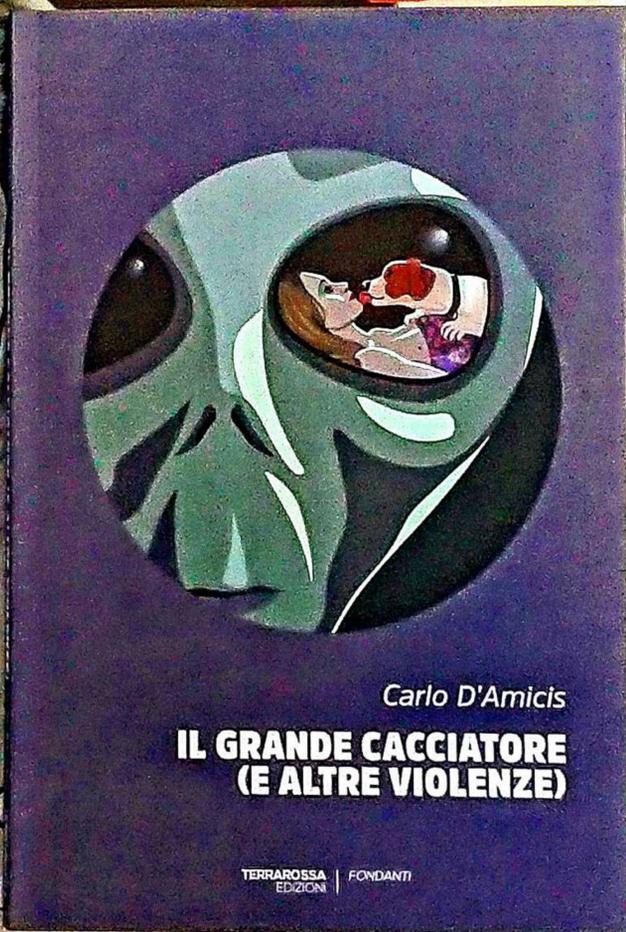
CONTATTO
www.lastampa.it/tuttolibri

NORBERTO

Maestro di pace
per la generazione

A vent'anni dalla scomparsa
le lezioni del filosofo sui conflitti
(e le loro legittimazioni)
parlano al nostro presente

GIOVANNI DE LUNA E UN INEDITO DI NORBERTO BOBBIO A PAG. 11



Carlo D'Amicis

IL GRANDE CACCIATORE
(E ALTRE VIOLENZE)

TERRAROSSA EDIZIONI | FONDANTI

libri

SABATO 6 GENNAIO 2024 LA STAMPA V

ATTRAZIONI INVINCIBILI / CARLO D'AMICIS

La quotidianità è l'antidoto al dramma

Un'infermiera scopre che il fidanzato la tradisce
Lui e l'amante sono due inetti che credono agli alieni

PIERSANDRO PALLAVICINI

Una delle cose più difficili che può fare uno scrittore è sorprendere il lettore. Se poi la sorpresa non si limita a un paio di colpi di scena, ma diventa una serie senza soluzione di continuità di svolte, dettagli, informazioni che fanno esclamare al lettore con felicità «ma dai?!», allora lo scrittore ha compiuto un'impresa più unica che rara. Posto naturalmente che la finzione regga, cioè che continui a mantenersi ben salda la sospensione d'incredulità di chi legge. Entrambe le cose riescono a Carlo D'Amicis nella piccola gemma che è *Il grande cacciatore (e altre violenze)*, pubblicato per i tipi di Terrarossa Edizioni, nella collana «Fondanti». La menzione della collana non è un vezzo, e l'aggettivo piccola non è lì per caso: «Fondanti», scrive l'editore, «ripropone opere che hanno segnato un'epoca o hanno rappresentato un tassello fondamentale nel percorso narrativo di autori di talento». *Il grande cacciatore*, infatti, era già uscito dodici anni fa per Duepunti edizioni (in un'edizione oggi di difficile reperibilità), ed è riproposto qui in una versione riscritta, perché, dice D'Amicis nella prefazione, «non faccio fatica ad ammettere che riscriverei in modo diverso la maggior parte dei libri che ho pubblicato». Quanto a gemma «piccola», le dimensioni sono rimaste simili a quelle di allora, una novantina di pagine che ne fanno una novella, o se preferite un romanzo breve. Che è reso ulteriormente interessante da questo: il tono. Siamo nell'area dello humour inglese, perché si sorride spesso per situazioni, punti di vista e torsioni della trama che mai fanno leva sulla gag o sulla battuta dirompente, ma usano piuttosto ironia e sarcasmo con sottigliezza e gusto.

Si comincia così: l'io narrante (mai chiamato per nome) è una donna vicina alla mezza età, infermiera, fidanzata con Adelmo. Coglie quest'ultimo per caso, guardando fuori dalla finestra del bagno, nella camera da letto della vicina Marilyn, mentre i due stanno facendo sesso. Marilyn se ne accorge e tira le tende. «La vicina è una guardona» bi-



Carlo D'Amicis
«Il grande cacciatore
(e altre violenze)»
Terrarossa edizioni
pp. 92, € 12

re piccolo-borghese: è un perfetto anticlimax, la disarmante quotidianità contro il dramma, anticlimax che nel libro di D'Amicis è ricorrente.

Questi personaggi coinvolti: l'io narrante, Adelmo, cacciatore fallito e nullafacente (gioca in borsa, o così sostiene, ma in realtà investe in gratta e vinci), Marilyn (ex modella di biancheria intima, ora quarantenne, sempre in accappatoio, con la casa piena di teli e veli animalier), e infine, più avanti nel racconto, ecco anche il cane Show, randagio trovato nel parcheggio dell'ospedale, che si fa adottare dall'infermiera io narrante. Queste invece le energie in gioco: pressioni, tensioni, sbilanciamento di influenze e tentativi di prevaricazione tra l'io narrante e la nuova coppia Adelmo-Marilyn. Coppia che si andrà rinsaldando per via di una forza d'attrazione invincibile, che è quella dell'inettitudine e della cretinaggine. Marilyn e Adelmo hanno infatti delle affinità elettive a dir poco demenziali, perché entrambi credono nell'esistenza degli alieni. Ma, spiega Marilyn, guai a chiamarli così, «alieni», perché potrebbero offendersi. Tanto che Adelmo e Marilyn li menzionano timorosamente di sponda, a bassa voce, chiamandoli «loro, essi», perché loro, essi, hanno dei poteri immensi, anzi sono proprio onnipotenti, risentano la divinità. E sono capaci, da pianeti lontani svariano anni luce, di udire e di preoccuparsi ed eventualmente vendicarsi delle frasi bisbigliate da tutti, uno per uno, i quasi otto miliardi di abitanti della Terra. Alla fine l'io narrante soccomberà, e Adelmo/Marilyn trionferanno. Se si vuole trovare un messaggio morale in questo libro, è che se si ha a che fare con un imbecille convinto delle proprie idee imbecilli, non ci sarà modo di avere la meglio. Sembra un caso alla Fruttero e Lucentini, da raccogliere ne *La prevalenza del cretino*. E dunque si applaude. —

Autore televisivo e radiofonico Carlo D'Amicis (Taranto, 1964) ha scritto, fra gli altri, «Escluso il cane», «La guerra dei caloni», «La battuta perfetta», «Quando eravamo prede», pubblicati da minimum fax; «Il gioco» e «La regola del bonsai», usciti da Mondadori